

# 68' e... dintorni, 31 dicembre 1968. La ballata della Bussola di Pino Masi

Quella notte davanti alla Bussola  
nel freddo di San Silvestro  
quella notte di Capodanno  
non la scorderemo mai.

Arrivarono i Signori  
sulle macchine lucenti  
e guardavano con disprezzo  
gli operai e gli studenti.

Le Signore con l'abito lungo  
con le spalle impellicciate  
i Potenti col fiocchino  
con le facce inamidate.

Eran gli stessi Signori  
che ci sfruttano tutto l'anno  
quelli che ci fanno crepare  
nelle fabbriche qui attorno.

Son venuti per brindare  
dopo un anno di sfruttamento,  
a brindare per l'anno nuovo  
che gli vada ancora meglio.

Non resistono quei compagni  
che li han riconosciuti  
ed arrivano i pomodori  
ed arrivano gli sputi.

Per difendere gli sfruttatori

una tromba ha squillato  
quando già i carabinieri  
hanno corso ed han picchiato.

Come son belli i carabinieri  
quando picchiano con le manette  
i compagni studenti medi  
dai quattordici ai diciassette.

Non la smettono di picchiare  
se il colonnello non alza un dito  
sono l'immagine più fedele  
del nostro ordine costituito

Già vediamo i carabinieri  
che si stanno organizzando  
per iniziare la caccia all'uomo  
con pantere ed autoblindo.

Non possiamo andare via  
né lasciare i dispersi  
siamo ormai tagliati fuori  
per raggiungere gli automezzi

Decidiamo di resistere  
e si fan le barricate  
sono per meglio difenderci  
dalle successive ondate.

Dalla prima barricata  
alla zona dei carabinieri  
sono circa 40 metri  
tutti sgombri e tutti neri.

Quando cominciano ad avanzare  
uno di loro spara in aria  
i compagni tirano sassi  
per cercare di fermarli.

Loro si fermano un momento  
poi continuano ad avanzare  
non è più uno soltanto  
sono in molti ora a sparare.

Dalla prima barricata  
vediamo bene le pistole  
ma dalla seconda i compagni pensano  
che siano colpi di castagnole.

Ci riuniamo tutti insieme  
alla seconda barricata  
e gli sbirri tornano indietro  
vista la brutta parata.

Ancora un'ora di avanti indietro  
noi con i sassi loro sparando  
e tutti crediamo che sparano a salve  
anche da dentro un autoblindo.

Ma ad un tratto vedo cadere  
un compagno alla mia destra  
in ginocchio con un buco  
ed il sangue sui calzoni

Mi volto e grido "Sparan davvero!"  
e corro indietro di qualche passo  
due compagni portano a spalle  
il ferito nella gamba.

Correndo forte sulla strada  
con alle spalle i carabinieri  
vedo Ceccanti colpito a morte  
trasportato sul marciapiede.

Malgrado gli sforzi per aiutarlo  
è difficile trovar soccorso  
mentre gli sbirri ti corrono dietro  
e non ti danno un po' di riposo.

Trovata un'auto utilitaria  
e portato via Ceccanti  
non ci resta altro da fare  
che scappare tutti quanti.

Forse alla Bussola Per questa notte  
i padroni si sono offesi  
loro che ci offendono e che ci uccidono  
per tutti gli altri dodici mesi.

Sarebbe meglio offenderli spesso  
e non dare mai loro respiro  
tutte le volte che lor Signori  
capitano sotto il nostro tiro

E a questo punto mi sembra opportuno  
fare qualche considerazione  
sulle diverse brutte facce  
che ci mostra oggi il Padrone.

Lui ha i soldi per comprarci  
il lavoro per sfruttare  
i suoi armati per ucciderci  
la Tv per imbrogliare.

A noi non resta che ribellarci  
e non accettare il gioco  
di questa loro libertà  
che per noi vale ben poco.

A noi non resta che ribellarci  
e non accettare il gioco  
di questa loro libertà  
che per noi vale ben poco.